

IL RISVEGLIO DELLA PRINCIPESSA

di Marco Biffani

L'archeologo sollevò lentamente il coperchio del sarcofago, guardandomi di sottocchi. Mi aveva promesso solennemente di mostrarmi il corpo di una principessa, ed in realtà rimasi sorpreso. Più che colpito, deluso. Ciò che vedevo all'interno di quella cassa di legno grezzo, era una superficie scura, terrosa, senza alcuna parvenza del corpo di una nobildonna di quasi 3000 anni! Di una principessa Latina!

Sorridendo il Dr. XXX della Soprintendenza di Roma, allora direttore del Museo delle Terme, dove ci trovavamo, mi invitò ad osservare più attentamente quella superficie discontinua, anche se piana e terrosa, di un blocco enucleato con una lunga sega, da una tomba ricca di suppellettili di metallo,



vetro ed altro (che indicavano l'elevato censo della defunta), da lui recentemente scoperta. E mi mostrò alcune perline in pasta di vetro posizionate come se adornassero un collo, dei frammenti d'argento di quello che doveva essere un braccialetto, come se avvolgessero un polso e via via fibule che dovevano fermare un peplo di cui rimanevano tracce infinitesimali, che solo un archeologo poteva individuare. Frammenti d'ambra, ed altre particelle di materiale, allora prezioso, in basso, dove una volta dovevano esserci le gambe di una donna in

posizione supina, inumata in epoca antichissima.

Ma tant'è, quello che osservavo su quel blocco di tufo era una distesa pozzolanica quasi indistinguibile.

E nacque in me il desiderio di vederne almeno le ossa, lo scheletro. Desideravo (e desidero) far rivivere qualcosa di lei... Come per risvegliarla – un attimo – da tre millenni di sonno. Per raccontarmi non tanto le sue sembianze da viva, ma almeno qualcosa di sé. Dal suo scheletro ricavare altezza, larghezza di spalle ed altro. Qualche elemento del corpo che mi raccontasse per un attimo chi fosse. Individuare una tecnica utile per altri ritrovamenti analoghi, anche dal punto di vista antropologico e culturale che contribuisse a fare un passo avanti in questo settore.

Ero stato chiamato dal Soprintendente per distaccare con tecniche delicate, al diamante, degli scudi bronzei, di quella tomba, dal tufo col quale si erano quasi fusi nei millenni...

Penso di trovare le tecniche adatte. Ho deciso di farne un progetto che chiamerò "Il risveglio della principessa".